

Alla ricerca del sapere perduto

Immagini scattate dall'autore.

Gianfranco Arrabito

**ALLA RICERCA
DEL SAPERE PERDUTO**

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Gianfranco Arrabito
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a tutti
gli appassionati di fantascienza,
che amano fantasticare
sperando in un domani migliore.*

*Mi raccomando!
Si tratta solo di un'opera di fantasia,
pura fantascienza!
Una favoletta!
Non vorrei essere frainteso!*



Prefazione

Il 21 ottobre 2012, dal parcheggio dell'ospedale di Ragusa Ibla, guardando l'incantevole paesaggio della cittadina barocca, mi accorsi che i cornicioni delle chiese erano posti in modo da poter essere attraversati da una linea immaginaria diagonale, che poteva essere prolungata fino ad un punto preciso della collina di destra.

In pochi attimi nella mia testa prese forma un racconto stile *Indiana Jones*, dove nel punto immaginato si sarebbe celato un tesoro nascosto dagli antichi Templari.

Esattamente in quel luogo, il nostro eroe, scavando, avrebbe trovato un forziere misterioso pensando di trovare oro, argento o diamanti, ma in realtà il cofanetto avrebbe dovuto contenere un papiro con l'intero sapere medioevale, tantissime pagine interessanti che avrebbero riscritto la storia di quell'epoca raccontando particolari a noi sconosciuti.

Cercai di articolare meglio il racconto. Ipotizzai che l'archeologo avrebbe dovuto comprendere l'importanza del ritrovamento sin da subito: un prezioso tesoro che doveva contenere qualcosa di più interessante, dal punto di vista storico-culturale, che metalli preziosi. Per soddisfare l'idea mi venne in mente di inserire un tiranno che aveva vietato la scrittura per tenere il popolo nell'ignoranza. Questo doveva essere l'unico modo per tenere a bada i sudditi ed evitare che avvenisse una rivoluzione. In auto, tra una canzone e l'altra trasmessa dalla radio, il tempo mi era passato velocemente nel creare la trama del romanzo. Mi accorsi a casa che, inconsciamente, nella mattinata avevo rielabora-

to il film *Stargate*.

Ero caduto nella “trappola” mentale che un noto cantante, anni prima, durante una trasmissione televisiva, aveva rivelato: spesso la mente suggerisce di scrivere un brano, ma poi, al momento di suonarla, qualcuno risponde che esiste già, semplicemente ritorna in mente a distanza di tempo!

Non volevo rovinare l’idea creata in mattinata. Cambiando qualcosa potevo inventarmi una trama originale. Ero giunto alla conclusione che il tiranno doveva esserci successivamente e il protagonista, divulgando il libro scoperto, unico sulla Terra, avrebbe svegliato il popolo che a quel punto si sarebbe ribellato al monarca, conquistando finalmente la libertà.

Insomma la morale del racconto doveva essere (ed è): *non sono i beni materiali come ori e gioielli le cose più importanti della vita, ma quelli immateriali come il sapere e l’intelligenza!*

Tra correzioni e aggiunte varie, la storia originaria, ideata quella mattina, cambiò radicalmente, così come accade nel celebre gioco del telefono, dove una parola “iniziale” è stravolta tra una comunicazione e l’altra giungendo al destinatario totalmente diversa.

Il 30 novembre 2012 il libro era già pubblicabile ma, visti i continui colpi di scena politici, decisi di aspettare le elezioni nazionali.

Nel racconto troverete diversi concetti, lasciati volutamente in sospeso, che verranno approfonditi in altre due pubblicazioni.

Racconto autobiografico al nipote

Siamo nel giorno di Natale del 2070, e 10 anni prima, nel giro di 12 mesi, il pianeta Terra ebbe un improvviso declino, cui seguì una lenta rinascita.

Fa freddo, mio nipote è con me dentro la stanza con il caminetto acceso, e si respira aria natalizia. Si tratta di una strana situazione che mi porta indietro nel tempo, quando ci si riuniva tutti insieme per le feste.

Sono felicissimo di potergli raccontare la mia vita, ma la domanda che mi ha appena posto è complicata, vuole sapere gli avvenimenti più importanti del mondo che ho vissuto.

«Allora, nonno, mi piacerebbe conoscere tutta la storia dell'umanità degli ultimi 60 anni!»

«Ma, Peppino, ci sono stati troppi avvenimenti... a raccontarli tutti ci vorrebbe un mese intero...»

«Inizia a narrare, eventualmente proseguiremo un altro giorno, ti saresti aspettato tutti questi cambiamenti?»

«Impossibile! Troppe situazioni imprevedibili, molte differenze inaspettate. Quando avevo 30 anni, l'uomo era molto diverso da quello di oggi, una strana evoluzione che l'ha cambiato totalmente grazie a nuove scoperte e modi di pensare. Devi sapere che alcune condizioni favorevoli o avverse cambiano totalmente le sorti dell'individuo al punto da assistere all'ascesa di politici scarsi ma fortunati, o al contrario, al declino di quelli capaci, ma saliti al potere in un periodo sfavorevole.

I popoli del mondo erano diversi, nei primi del 2000 esi-

stevano ancora molte diseguaglianze, perché c'era chi stava troppo bene o chi troppo male. La colpa era riconducibile a diversi fattori, soprattutto economici e politici; il petrolio per esempio era uno di quegli elementi che permetteva benessere alle nazioni che ne possedevano in abbondanza e difficoltà alle altre che ne avevano bisogno.

Sai che in alcuni posti del mondo c'erano scarsità di cibo e gente che moriva di fame al punto da richiedere aiuti umanitari, mentre in altri, più ricchi, il mangiare finiva nel secchio dell'immondizia? In Italia stessa, *"con questa carestia c'era gente che ne aveva fame e altra che lo buttava via"* per dirla alla Marco Masini... Succedeva che dopo un determinato periodo, per legge, i supermercati dovevano buttare nella spazzatura quintali di pane, focacce e biscotti anche in buone condizioni e c'erano poveri che andavano a procurarseli nei cassonetti per sopravvivere. Sarebbe stato meglio consegnarli ad una mensa che avrebbe dato un pasto a chi non l'aveva. In alcuni paesi si faceva la fila per ore a ritirare la razione giornaliera di pane e invece nel 2011 accadeva a Roma che se ne buttavano oltre 200 quintali, a Milano 180 e via dicendo... una vergogna!

C'erano forti diseguaglianze sociali perfino all'interno di uno stesso Paese: in Italia i meridionali emigrarono dapprima nelle Americhe con le valigie di cartone, e poi, nel dopoguerra, verso il nord industrializzato a corto di manodopera, lasciando, al contrario, il sud, terzo mondo, per più di mezzo secolo, fino al momento della svolta!

La mia Italia e il mondo in generale furono fortemente caratterizzati da contraddizioni ed estremismi intrinseci da sempre nell'uomo, per esempio nell'Antico Egitto c'erano i potenti faraoni e i deboli schiavi, mentre nell'Antica Roma c'erano i ricchi patrizi e i poveri plebei e via dicendo. Una condizione umana che spesso costringeva parte della popolazione mondiale a emigrare in cerca di un destino migliore: molta gente dell'Africa a fine anni '80 si spostò in Europa nella speranza di una vita più agiata,